

## COMUNICATO STAMPA

### INVESTIRE IN CULTURA CONVIENE: PER OGNI EURO PRODOTTO DALLA CULTURA SE NE ATTIVANO 1,8 NEGLI ALTRI SETTORI SATELLITI

*Gli occupati "culturali" in Italia sono il 2,7% del complesso degli occupati; secondo l'Istat la media Europea è lievemente più alta e pari al 2,9% (anno rif.to 2015). In Italia, il 42% degli occupati nel sistema produttivo culturale e ricreativo è laureato; si tratta di una percentuale – secondo i dati della Fondazione Symbola – quasi doppia rispetto agli occupati di tutti gli altri settori (anno rif.to 2017).*

[Bologna, 27 luglio 2020] Le nuove professionalità delle industrie culturali e creative costituiscono un **volano per l'economia nazionale**. Cultura e creatività arricchiscono la capacità innovativa di un paese e della sua produzione industriale. L'Italia, con la grande stratificazione e eredità storica, deve tendere verso questa traiettoria di sviluppo per aumentare la propria competitività sui mercati.

Molteplici e diversificate le professioni culturali e creative che animano vari settori imprenditoriali. Molto diffuse e variegate quelle di alto livello e a **elevata specializzazione**. La variabilità delle figure è strettamente correlata al **percorso disciplinare di provenienza**. Quel che è certo è **l'importanza della laurea** per i professionisti della cultura e della creatività. **Alto il livello di efficacia del titolo** accademico, indice che combina la richiesta della laurea per l'esercizio della professione e l'utilizzo, nel lavoro svolto, delle competenze acquisite all'università.

Non potrebbe essere diversamente se si considera che il Belpaese condivide con la Cina il **primato per numero di beni inseriti nel Patrimonio Mondiale dell'Unesco** (fonte: Unesco, anno rif.to 2019): si tratta di **55 beni** (50 culturali e 5 naturali). Se rapportiamo questo numero all'estensione del territorio dei due Paesi, l'Italia non ha eguali: ha infatti ben 18,3 beni per 100 mila chilometri quadrati, rispetto a 0,6 beni della Cina. Gli **occupati "culturali"** in Italia sono il **2,7%** del complesso degli occupati; la media Europea è lievemente più alta e pari al 2,9% (Istat, anno rif.to 2015). È interessante rilevare che, in Italia, il **42% degli occupati nel sistema produttivo culturale e ricreativo è laureato**; si tratta di una percentuale quasi doppia rispetto agli occupati di tutti gli altri settori (Symbola, anno rif.to 2017). Infine **investire in cultura conviene**: infatti, **per ogni euro prodotto dalla cultura se ne attivano 1,8 negli altri settori satelliti** (Symbola, anno rif.to 2017).

**AlmaLaurea** ha realizzato un approfondimento sulle professioni in ambito culturale, basandosi su quanto definito nelle pubblicazioni sopra citate. Vi è però da dire che non esiste una definizione standardizzata e condivisa di quali siano le professioni rientranti in questo settore: i confini sono infatti molto sfumati.

L'analisi è realizzata sui laureati di secondo livello del **2014**, intervistati nel **2019** a **cinque anni dal titolo**, che si dichiarano occupati. Tra questi, **5.509**, pari al **10,9%** del complesso degli occupati, **svolgono una professione in ambito culturale**: la maggioranza è occupata come **architetto o ingegnere edile** (6,5% del complesso degli occupati) o lavora nel settore del **turismo** (1,3%). Le restanti professioni sono meno diffuse: si tratta di professionisti nella promozione e conservazione del patrimonio culturale, disegnatori artistici e tecnici, professioni nell'ambito dei media e dell'intrattenimento, ricercatori universitari e docenti nell'ambito culturale, artisti, professionisti nella tutela ambientale e occupati nell'artigianato (questi ultimi non considerati nei successivi approfondimenti perché decisamente poco numerosi).

**Rispetto al 2012**, i laureati impegnati nelle professioni in ambito culturale sono **lievemente aumentati** (allora erano il 10,1%).

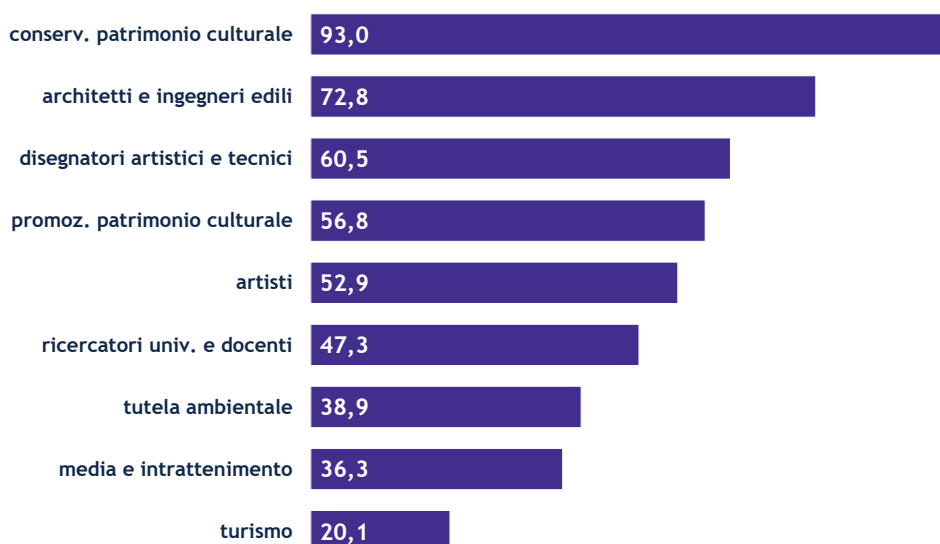
Analizzando l'**inquadramento professionale** dei laureati impegnati, a cinque anni dal titolo, in ambito culturale si rileva che **sono più diffuse** sia le **professioni di alto livello** (imprenditori e alta dirigenza) sia quelle **a elevata specializzazione** (tipicamente, le professioni che prevedono la laurea): le prime rappresentano il 4,1% degli occupati in ambito culturale (rispetto al 3,0% del complesso degli occupati), le seconde rappresentano il 66,2% (rispetto al 61,3%).

Esiste però una forte variabilità e, in particolare, i professionisti del settore del turismo sono più presenti, oltre che tra le posizioni imprenditoriali o di alta dirigenza, tra quelle meno qualificate: si tratta di professioni legate all'assistenza alla clientela nell'ambito delle strutture ricettive e della ristorazione.

La variabilità è consistente anche se si prende in esame il **percorso disciplinare di provenienza**. Vi sono alcune professioni, ad esempio nell'ambito della conservazione del patrimonio culturale o quelle di architetto e ingegnere edile, dove è necessario possedere un titolo di studio specifico per accedervi. All'opposto, vi sono professioni che possono essere svolte da laureati provenienti da diversi settori disciplinari.

Il **93,0%** degli **occupati nell'ambito della conservazione del patrimonio culturale** ha una **laurea in ambito letterario**, il **72,8%** degli **architetti e ingegneri edili** ha una laurea in **architettura** (i restanti in ingegneria). Tra i professionisti del **settore turistico** il **20,1%** ha conseguito un titolo in ambito **linguistico**, cui si affiancano laureati provenienti da altri percorsi: politico-sociale, economico-statistico e letterario. Anche all'interno delle professioni nell'ambito dei **media** e dell'**intrattenimento** si rileva una certa variabilità: il **36,3%** proviene dal gruppo **letterario**, ma sono ben rappresentati anche i laureati del gruppo economico-statistico.

*Laureati di secondo livello del 2014 occupati a cinque anni in professioni "culturali":  
 gruppo disciplinare di provenienza (valori percentuali)*

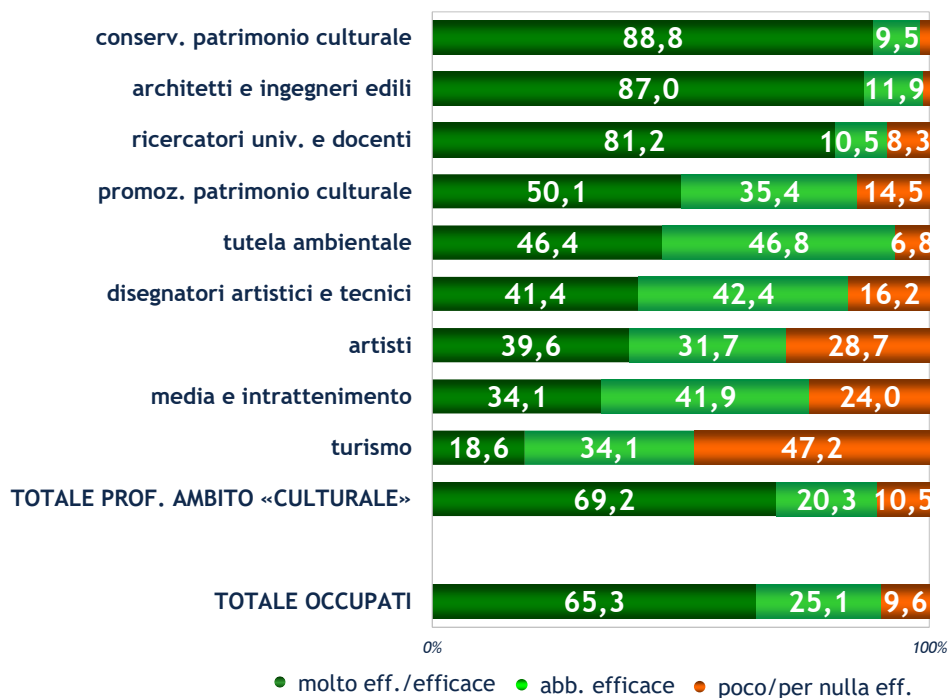


Il quadro fin qui delineato trova la sua corrispondenza nell'analisi **dell'efficacia della laurea**: si tratta di un indicatore che combina la richiesta della laurea per l'esercizio della professione e l'utilizzo, nel lavoro svolto, delle competenze acquisite all'università.

Complessivamente, i laureati occupati a cinque anni dal titolo in ambito culturale evidenziano un livello più elevato di efficacia della laurea: il titolo risulta molto efficace o efficace per il **69,2%** rispetto al **65,3%** rilevato per il complesso degli occupati. Scendendo nel dettaglio, si rileva un **livello più elevato di efficacia** per le **professioni** che operano nella **conservazione del patrimonio culturale** (per l'88,8% il titolo risulta molto efficace o efficace), per gli **architetti e ingegneri edili** (87,0%) e per i **ricercatori**

**universitari e docenti** (81,2%). All'opposto, per il settore del **turismo**, cui come si è visto approdano laureati di tanti ambiti disciplinari, si rileva un **minore livello di efficacia** (18,6%); livelli di efficacia apprezzabilmente inferiori alla media si rilevano anche per le professioni nell'ambito dei media e dell'intrattenimento (34,1%) e per gli artisti (39,6%).

*Laureati di secondo livello del 2014 occupati a cinque anni in professioni "culturali":  
 efficacia\* della laurea (valori percentuali)*



\* combina richiesta della laurea e uso delle competenze acquisite all'università

La **retribuzione mensile netta** è in media pari, per i professionisti occupati a cinque anni dal titolo in ambito culturale, a **1.408 euro**, un valore inferiore a quello rilevato per il **complesso dei laureati**, pari a **1.499 euro**. Le retribuzioni più elevate sono percepite dai **professionisti nell'ambito della tutela ambientale** (**1.480 euro** netti mensili) e dagli **architetti e ingegneri edili** (**1.470 euro**). Sono invece sensibilmente inferiori alla media le retribuzioni di chi opera nell'ambito della **promozione** e della **conservazione del patrimonio culturale** (**1.140** e **1.245 euro**, rispettivamente) e di chi è inserito nel settore del **turismo** (**1.293 euro**).

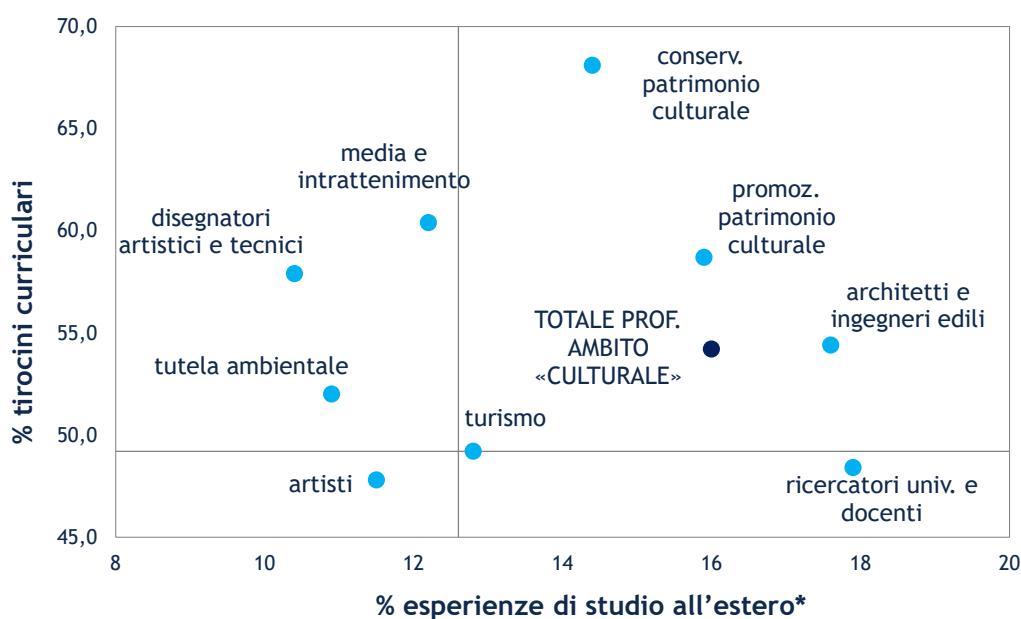
I livelli retributivi dipendono da numerosi fattori tra cui, ad esempio, le ore lavorate nell'arco di una settimana, la diffusione del part-time o la quota di occupati all'estero. A questo proposito, tra le **professioni in ambito culturale** è più alta della media la quota di chi ha cinque anni dal titolo **lavora all'estero**: è il **10,3%** rispetto al **6,8%** del complesso degli occupati.

*Laureati di secondo livello del 2014 occupati a cinque anni in professioni "culturali":  
 retribuzione mensile netta (valori medi, in euro)*



I laureati occupati in ambito culturale mostrano un **cv più ricco** di **esperienze maturate nel corso degli studi universitari**: ha trascorso un **periodo di studio all'estero**, riconosciuto dal corso universitario, il **16,0%** (rispetto al 12,6% del complesso degli occupati), ha realizzato un **tirocinio curriculare** il **54,2%** (rispetto al 49,2%), ha maturato un' **esperienza di lavoro** il **67,3%** (rispetto al 65,1%). Si tratta di esperienze che, secondo specifici approfondimenti realizzati da AlmaLaurea, favoriscono le possibilità occupazionali dei neo-laureati.

*Laureati di secondo livello del 2014 occupati a cinque anni in professioni "culturali":  
 esperienze di tirocinio e di studio all'estero\* maturate durante gli studi universitari  
 (valori percentuali)*



\* riconosciute dal corso

Nota: gli assi rappresentano i valori medi generali

Contatti ufficio stampa

**AlmaLaurea**

Marianna Corte - cell. + 39 347 4219001

Gaia Grassi - cell. +39 339 5653179

e-mail: [ufficiostampa@almalaurea.it](mailto:ufficiostampa@almalaurea.it)

*AlmaLaurea è un **Consorzio Interuniversitario** fondato nel 1994 che a oggi rappresenta 76 Atenei e circa il 90% di coloro che ogni anno si laureano in Italia. Il Consorzio è sostenuto dal contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca e dagli Atenei aderenti. Il suo Ufficio di Statistica è dal 2015 membro del **Sistan**, il Sistema Statistico Nazionale.*

*Il Consorzio realizza ogni anno **due Indagini censuarie sul Profilo** e sulla **Condizione occupazionale** dei laureati a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo, restituendo agli Atenei aderenti, al Ministero, all'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) basi documentarie attendibili per favorire i processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle decisioni assunte dalle Università. Il Consorzio vuole essere anche un punto di riferimento per i diplomati e per i laureati di ogni grado, ai quali **AlmaLaurea** offre servizi, informazioni e occasioni di confronto tra pari, per valorizzare il loro percorso formativo e facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.*

*Il Consorzio raccoglie e rende disponibili online i **CV dei laureati** (oggi quasi 3.100.000) e affianca gli Atenei consorziati nelle attività di job placement attraverso una **piattaforma web** per l'intermediazione.*

*Favorisce, inoltre, l'incontro tra offerta e domanda di lavoro qualificato tramite la società interamente controllata **AlmaLaurea srl, Agenzia Per il Lavoro (APL)** che opera principalmente nell'intermediazione e nella ricerca e selezione del personale, progettando ed erogando servizi - rivolti a imprese, enti e professionisti - concepiti e offerti nell'interesse primario dei laureati e in sinergia con gli Atenei e con le Istituzioni pubbliche competenti.*

*Il Consorzio **internazionalizza** i propri servizi, le competenze, le attività di ricerca in prospettiva globale, collaborando con Paesi europei – in linea con la Strategia di Lisbona – ed extra europei.*

*Dall'esperienza di AlmaLaurea è nata l'associazione di scuole **AlmaDiploma**, per creare un collegamento tra la scuola secondaria superiore, l'università e il mondo del lavoro.*